



Campo volo

1. L'ambito di intervento

L'ambito confina a nord con la Bealera La Canale, a est con il confine amministrativo di Torino lungo corso Marche, a sud con via Tampellini e ad ovest con il proseguimento della traccia di corso Fratelli Cervi e il deposito della Metropolitana.

La superficie del lotto è pari a 1.457.100 mq, di cui 603.000 occupati dall'Aeroclub e 51.500 su cui è stato realizzato il centro Servizi del Ministero delle Finanze.

La vasta distesa pianeggiante completamente inedificata, che ha ospitato il primo aeroporto della Città di Torino, è delimitata a nord dal brusco salto tra il terrazzamento naturale e il fiume con il parco agronaturale della Dora.

2. Obiettivi di piano

Il progetto di piano inserisce questo ambito di intervento entro il tema dei "Bordi della città" quale luogo di limite dove diventa eloquente il rapporto tra città costruita e spazio aperto.

Il Campo Volo è inteso infatti come confine naturale dei Bordi della città e le aree di via De Amicis, dove l'edificato in progetto si fa più rarefatto, lasciando spazio alla grande distesa verde.

L'ipotesi di intervenire con un piano di riqualificazione urbana anziché di espansione, ha sancito il definitivo abbandono di ipotesi edificatorie nell'ambito del Campo Volo, che ne prevedevano la trasformazione nel grande polo terziario direzionale della città di Torino.

Il piano individua perciò il Campo volo quale risorsa ambientale da restituire all'area metropolitana come verde pubblico altamente fruibile e riconosce le funzioni legate alla presenza dell'Aeroporto turistico e della Protezione Civile quali occasioni da valorizzare.

Il piano propone la lettura di questa area in stretto rapporto con lo spazio verde agricolo del Parco agronaturale della Dora.

3. Motori di trasformazione

Possono essere così schematicamente riassunti:

La linea 1 di metropolitana interrata: congiungerà Collegno alle principali Stazioni ferroviarie di Torino.

La stazione di testa sarà localizzata in corrispondenza dell'incrocio tra via Fermi e via De Amicis, dove nascerà il nodo di interscambio con il parcheggio di auto e la stazione degli autobus di linea intercomunale.

L'efficacia del collegamento garantito dalla rete metropolitana, sommandosi alla presenza della stazione ferroviaria, permetterà la fruibilità a scala allargata della risorsa ambientale.

Il progetto di rifunzionalizzazione dell'ex Ospedale Psichiatrico e della Certosa:

Per la Certosa si individuano ipotesi di rifunzionalizzazione volte a recuperare il patrimonio architettonico e ambientale e a valorizzare il peso e il ruolo di Collegno a scala metropolitana.



La vasta area nel cuore della città è dedicata a servizi di carattere culturale ed è coinvolta in numerosi progetti volti a promuovere il parco a molteplici usi. Il parco Dalla Chiesa, il parco agronaturale e il Campo Volo si pongono quindi come i tre elementi in grado di riavvicinare la città alla fruizione della risorsa ambientale.

La nuova via Tampellini: raccordata al ponte sulla Dora, consentirà di collegare lo svincolo tangenziale di Collegno al corso Marche, permettendo con ciò non solo di sgravare il traffico di corso Francia, ma anche garantire una maggiore connessione tra gli ambiti di confine di Collegno e dell'area metropolitana.

La riqualificazione della fascia a servizi dei corsi Antony e Montello attraverso percorsi pedonali e ciclabili attrezzati, luoghi dello sport, spazi per il tempo libero, è intesa come occasione di connessione tra i parchi di Collegno - Parco agronaturale della Dora, parco Dalla Chiesa, il verde del Campo Volo - e il parco dell'Università di Grugliasco.

4. Il progetto

Per la grande area pianeggiante libera da vincoli aeroportuali del Campo Volo, il progetto prevede la destinazione a verde pubblico inedificabile definito quale servizio a scala metropolitana in relazione alla grande accessibilità.

5. Le Relazioni

Relazioni per l'orlo verde lungo via Tampellini

Lungo la nuova via Tampellini, il verde del Campo volo segna la fine della città. Lo spazio verde dovrà essere progettato definendo l'immagine di limite attraverso la messa a dimora di alberi e siepi.

Si dovrà inoltre dare visibilità agli ingressi al parco posti in continuità della via Oriente Richard e di Corso Antony.

6. Ambiti normativi

i servizi descrive i luoghi destinati a servizi, specificandone la denominazione, che offrono servizi collettivi o di pubblico interesse; possono essere spazi aperti o chiusi, edifici e attrezzature; i servizi sono luoghi urbani intorno a cui si organizza e riorganizza lo spazio pubblico e di relazione della città.

Essi non hanno indice di edificabilità fondiaria e rispondono necessaria dotazione previsionale individuata dalla legge, a scala comunale e a scala sovracomunale.

Il progetto individua e nomina le aree a servizi a scala urbana: alberatura di tigli, frassini e noci attrezzato viale pubblico (*verde pubblico inedificabile*), mq. 133.083.

La superficie destinata a servizi a scala metropolitana all'interno dell'ambito è pari a: verde pubblico, aeroporto turistico e protezione civile, per un totale di mq. 1.192.914.



6.1 Modalità di intervento

Il Campo volo è da considerarsi classificato ai sensi della legge regionale n. 56/77 e s.m.i. "Tutela e uso del suolo" come art. 22

la conservazione degli immobili e del tessuto edilizio esistente e la modificazione del tessuto edilizio esistente:

- per l'area destinata ad attrezzature aeroportuali è ammessa la modificazione del tessuto edilizio esistente, all'esclusivo servizio dell'attività aeroportuale, di soccorso e della protezione civile nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni di legge sulla navigazione aerea (L. 58/63 e norme I.C.A.O.) attraverso concessione convenzionata ai sensi dell'articolo 49 della l.r.56/77 e s.m.i.;
- l'area a verde pubblico è inedificabile, risorsa verde naturale per l'area metropolitana, dove non è ammessa alcuna alterazione della permeabilità del terreno. Gli interventi di sistemazione del verde saranno da realizzarsi da parte del Comune o enti istituzionalmente competenti attraverso *concorso di progettazione*, o da parte di privati attraverso stipula di opportuna convenzione.

6.2 Fasce di rispetto

Fasce di rispetto aeroportuali

In tali fasce è unicamente ammessa la realizzazione di edifici a diretto servizio dell'attività aeroportuale, con assoluta esclusione della destinazione le case. Sono richiamate le disposizioni di cui agli artt. 714-715-716-717 del Codice della navigazione aerea così come modificati ed integrati dalla legge 4.2.1963 n. 58, e s.m.i., nonché delle norme internazionali I.C.A.O.

Zona di salvaguardia del pozzo di captazione idropotabile di via Tampellini

La zona di salvaguardia dell'opera di captazione idropotabile di via Tampellini è stata ridefinita con determinazione del Dirigente del Settore Servizio Idrico Integrato della Regione Piemonte n. 348 del 7 agosto 2009. Sulla base dei criteri stabiliti dal Regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano di cui alla L.r. 29/12/2000, n. 61", sono state individuate una *zona di tutela assoluta* e una *zona di rispetto*, suddivisa in zona di rispetto *ristretta* e zona di rispetto *allargata*. Per quanto riguarda l'opera di captazione in argomento, le presenti norme si intendono prevalenti rispetto a quelle generali.

Zona di tutela assoluta

La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante il pozzo ed è stabilita con criterio geometrico in 10 mt di raggio a partire dal centro del punto di captazione.

A norma dell'art. 4 del Regolamento regionale 15/R/2006, la zona di tutela assoluta deve essere impermeabilizzata, dove possibile recintata, e completamente dedicata alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza della captazione.

Zona di rispetto

La zona di rispetto è individuata utilizzando il criterio cronologico che consiste nel dimensionare l'area in funzione del tempo, considerato come "tempo di sicurezza", impiegato dall'acqua per giungere alla captazione. Per la delimitazione della zona di

rispetto ristretta il tempo di sicurezza di riferimento è 60 giorni, mentre per la delimitazione della zona di rispetto allargata sono considerati 365 giorni in funzione della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero captato. Entrambe le zone sono identificate negli elaborati di Piano Regolatore con la rispettiva *isocrona*.

Zona di rispetto ristretta (isocrona 60 gg)

Nella zona di rispetto ristretta non sono consentite pratiche agricole né nuove edificazioni. La realizzazione di opere di urbanizzazione e infrastrutture di servizio è ammessa nel rispetto delle prescrizioni comuni sotto indicate.

Zona di rispetto allargata (isocrona 365 gg)

Nella zona di rispetto allargata le pratiche agricole sono consentite a condizione che siano praticate in conformità al codice di buona pratica agricola, approvato con il D.M. 19 aprile 1999 (in particolare quanto indicato ai capitoli: Prevenzione dell'inquinamento delle acque dovuto allo scorrimento ed alla percolazione nei sistemi di irrigazione, Applicazione dei fertilizzanti, Gestione dell'uso dei terreni, Trattamento stoccaggi e Piano di fertilizzazione). Sono vietati la dispersione, ovvero immissione in fossi non impermeabilizzati, di reflui, fanghi e liquami, anche se depurati, l'accumulo di concimi organici, lo spandimento di pesticidi e fertilizzanti. I nuovi interventi edilizi sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni comuni sotto indicate.

Zona di rispetto - prescrizioni comuni

Per quanto riguarda gli interventi edilizi ammessi:

- ogni progetto dovrà essere corredato da un approfondimento specifico che stabilisca le modalità costruttive e di protezione assoluta dei sistemi di collettamento (acque nere, miste e bianche);
- ogni progetto dovrà essere corredato da un approfondimento specifico che stabilisca la più idonea tipologia di fondazione e le relative modalità costruttive, al fine di evitare ogni pericolo di inquinamento delle acque sotterranee;

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali e di servizio di nuova realizzazione:

- ogni progetto dovrà essere corredato da apposito approfondimento che espliciti le modalità di realizzazione delle reti di drenaggio superficiale e la loro efficacia ed efficienza nel tempo per garantire la salvaguardia della risorsa idrica;
- ogni progetto dovrà essere corredato da specifico piano di manutenzione che contenga le modalità di controllo della vegetazione infestante, le modalità di stoccaggio ed utilizzazione di fondenti stradali in caso di neve e ghiaccio, le modalità di realizzazione delle sedi stradali e delle strutture ed opere annesse.

Nelle zone di rispetto ristretta e allargata sono assolutamente vietati:

la dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati, l'accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche; la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade connesse con le aree oggetto di urbanizzazione; le aree cimiteriali, l'estrazione di materiale nel sottosuolo che può essere in connessione con la falda, l'apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione e alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica, la gestione di rifiuti, lo stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive, i centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli, i pozzi perdenti, il pascolo e stabulazione di bestiame.

Interventi di monitoraggio

Norme generali per il soggetto gestore:

Il soggetto gestore è tenuto alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento delle sedi stradali esistenti procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno dell'area di salvaguardia medesima.

Zona di rispetto ristretta (isocrona 60 gg)

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali esistenti (viale Certosa), sono effettuati controlli periodici (almeno quattro all'anno), da stabilirsi a cura dell'Ente proprietario delle strade, finalizzati alla verifica dello stato di efficienza del sistema di smaltimento delle acque meteoriche. In caso si rilevi uno stato di ridotta officiosità dovranno essere eseguiti nel più breve tempo possibile idonei interventi manutentivi.

Zona di rispetto allargata (isocrona 365 gg)

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali esistenti (viale Certosa), è effettuato almeno un controllo annuale, a cura dell'Ente proprietario delle strade, finalizzato alla verifica dello stato di efficienza del sistema di smaltimento delle acque meteoriche. In caso si rilevi uno stato di ridotta officiosità dovranno essere eseguiti entro un anno idonei interventi manutentivi.

8. Norme transitorie

Alla data di adozione del presente progetto, per tutti gli strumenti urbanistici approvati e/o convenzionati, il riferimento normativo è quello valido alla presentazione dell'istanza.